



NIENTE DI PERSONALE

Da due anni a questa parte, quell'Azienda rispettosa dei principi e dei valori professionali, non esiste più.

Al suo posto è subentrata, insieme ad un team amministrativo sorprendentemente abile nel risparmio e nel creare utili, una S.p.A. quotata in borsa, il cui unico scopo è mostrarsi più accattivante agli azionisti di minoranza.

In tutto questo potrebbe non esserci niente di male se, tra gli scopi principali della stessa azienda, non ci fosse quello di gestire con sicurezza il traffico dei cieli italiani.

Dovrebbe essere inutile sottolineare come questo sia direttamente rapportato alle condizioni morali dei lavoratori; il cosiddetto *human factor*, parola il cui significato profondo evidentemente sfugge a chi vede il personale come un mero costo da abbattere.

In questi ultimi anni, abbiamo cercato ad oltranza di riportare l'Azienda verso il suo obiettivo principe, cercando di riposizionare al centro del progetto, **TUTTO IL PERSONALE**, fonte originaria di utili e dividendi stellari.

Niente!

Prima il contratto non viene rinnovato (ed il ritardo ammonta a quasi metà del mandato), poi il 12 marzo ecco il Piano Industriale, in cui non viene fatto alcun cenno di considerazione per la prima forza dell'azienda: **IL PERSONALE OPERATIVO**.

Anzi, per più della metà di esso, in questa data inizia l'incubo della possibile mobilità forzata.

Sullo sfondo, gli innumerevoli upgrade e release delle implementazioni tecnologiche che dall'8 dicembre 2016 (data di introduzione del sistema FRAIT), avrebbero dovuto supportare il PERSONALE operativo e che ad oggi invece presentano ancora tali e tante lacune che, quell'essere generatore di utili, il controllore del traffico aereo, si trova a dover sopperire a tali mancanze mettendo innumerevoli pezzi al sistema stesso.

Sempre fintanto non si spenga lo schermo radar...

L'involuzione da CTA a cavia da laboratorio, è passata dal continuo ed incessante sacrificio, privo di alcun tipo di riconoscimento.

Non possiamo più accettare questa indifferenza, ce lo chiede la nostra dignità.

Ci troviamo ad un passo da un'estate 2018 che si preannuncia già di per sé complessa, visto l'incremento del traffico atteso (ultimi dati +20% area terminale, +6% sorvoli).

Nonostante i nostri continui inviti a voler rallentare il ritmo delle implementazioni, l'azienda ha tirato dritto, incurante delle problematiche tecniche irrisolte e della precarietà più volte mostrata dal sistema tecnologico.

Il voler scegliere il 24 maggio (data così a ridosso del periodo estivo) per l'ennesima implementazione sembra essere un rischio che l'azienda sceglie di correre, accettabile quindi, pur di garantire qualche volo extra.

Noi non vogliamo tollerare ancora passivamente questo stato di cose.

E' necessario farlo per noi stessi, per le nostre famiglie, per la nostra professionalità e per mantenere la gestione dei cieli italiani in sicurezza.

Con questo comunicato, noi prendiamo chiaramente e definitivamente le distanze dal comportamento dell'Azienda e dal suo unico fine, finora mostrato.

E, per quanti ancora si stessero chiedendo gli obiettivi della nostra lotta, qualora **la rivendicazione della nostra dignità di controllori del traffico aereo non fosse sufficiente**, ne aggiungiamo alcuni qui sotto:

- che le future implementazioni sul centro siano limitate al periodo dell'ora solare, in modo da poter affrontare ogni eventuale criticità nelle migliori condizioni possibili;
- che ogni anno, entro il mese di Agosto, vengano concordati i piani di addestramento e sviluppo delle implementazioni previste per l'anno successivo sull'ACC di Padova;
- che il layout di sala per la prossima stagione estiva tenga in debito conto le criticità ancora irrisolte del sistema, e quelle che inevitabilmente si aggiungeranno in seguito al programma del 24 Maggio, e quindi, attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti contrattuali, si permetta al personale di lavorare nelle condizioni migliori possibili.
- venga concordata una data limite entro cui le principali anomalie software siano risolte, o la relativa definizione delle misure di protezione del "sistema sala operativa Padova ACC" qualora tale scadenza non sia rispettata;
- la pubblicazione di appositi ODS per comunicare i divieti sull'utilizzo di particolari manualità (es. conseguenze utilizzo PDT), con risk assessment e procedure di mitigazione ai carichi dei settori interessati;
- una ridefinizione dei parametri e valutazione dei carichi di settore, prendendo l'occupancy come valore di riferimento;
- l'aliquota FISO venga ripristinata in modo da rispettare gli accordi in vigore, sia nella forma che nello spirito;
- l'aliquota ottimale di SPV venga raggiunta nel più breve tempo possibile;
- che le condizioni di lavoro all'interno ed all'esterno della sala operativa siano degne di un centro strategico di eccellenza.

Finora, su ognuna delle nostre istanze, ampiamente documentate e supportate dai report degli iscritti, da comunicati sindacali, da raccolte di firme, l'azienda ha ritenuto di tirare dritto.

A questo punto, speriamo di evitare, oltre al danno per la situazione attuale e dell'immediato futuro, anche la beffa di un'estate da affrontare con il fiato sospeso. E con un futuro, più che mai nebuloso dietro l'angolo.

Chiediamo a tutti i lavoratori del centro, quindi, di sostenere le azioni finora messe in campo, già esplicitate nel comunicato del 19/04/2018, in special modo la CESSAZIONE della collaborazione con l'azienda e LO SCIOPERO, sia nazionale che locale, del prossimo 8 MAGGIO.

Speriamo davvero che da questa lotta nella quale siamo stati trascinati per sopravvivere possa arrivare una prospettiva ed una condizione lavorativa migliore per TUTTI.

E sia chiaro, niente di PERSONALE!